

**Indirizzo di saluto dell'assessore Dr. Richard Theiner in apertura del simposio
“L’allocazione delle risorse in sanità sotto l’aspetto etico”**

Bolzano, 3. 12. 2004
Ore 9.00

Gentile Pubblico,

desidero rivolgere un cordiale benvenuto a Voi tutti in occasione di questo simposio che affronta un tema di scottante attualità sotto il profilo etico. L’oggetto delle riflessioni di quest’oggi, è la problematica legata all’equa distribuzione delle risorse.

La vita e l’incolumità fisica sono beni tutelati dalla costituzione. Nei sondaggi di opinione, la salute occupa sempre il primo posto nella gerarchia dei valori. Il diritto “alle misure necessarie alla tutela, al mantenimento, al miglioramento e al ripristino della salute” viene garantito a tutti ed è contemplato anche da molte carte dei diritti del paziente.

Il problema dell’allocazione delle risorse implica un interrogativo: come vanno distribuite risorse limitate ottenendo il massimo beneficio possibile? Il Prof. Elmar Waibl dell’Università di Innsbruck pone il problema dell’allocazione a due livelli:

1. l’assegnazione delle risorse al comparto della sanità
2. la loro distribuzione al suo interno

Per quanto concerne l’assegnazione al comparto, tutto ruota attorno ad un interrogativo: come vengono ripartite le risorse del bilancio pubblico? In quale misura vengono assegnate alla sanità, all’istruzione, all’incentivazione economica, alla cultura? Come in tutti gli altri ambiti, anche per la sanità sorge un interrogativo: approfondire un maggiore impegno significa effettivamente avere una maggiore utilità? Nello specifico: disporre di più denaro equivale a produrre più salute? Sicuramente ad un livello di assistenza molto basso la risposta è affermativa, ma quando le prestazioni in ambito assistenziale sono elevate la curva costi/benefici si appiattisce.

Per quanto concerne il secondo interrogativo, quello legato alla distribuzione delle risorse nell’ambito della sanità, si tratta di stabilire che cosa produce più salute: una medicina di punta, molto impegnativa sotto il profilo dei costi, oppure una medicina di base a larga diffusione? Dove si investono al meglio risorse notoriamente limitate? Nella prevenzione o nella medicina riparativa?

Altri ambiti che non possiamo trascurare sono la distribuzione degli oneri e il sistema di retribuzione.

La questione relativa all’allocazione, in particolare nel settore della sanità, non comporta solo aspetti negativi, ma impone una riflessione su ciò che è veramente sensato, necessario o superfluo.

Prima di parlare di tagli, vanno adottate tutte le possibili **misure di razionalizzazione**, ossia miglioramenti nell’ambito dei processi di lavoro e miglioramenti organizzativi al fine di soddisfare al meglio la domanda. **Attualmente, nella nostra realtà locale, siamo a questo punto nel processo decisionale.**

Altrove per ragioni economiche, si sta già parlando di razionamento ossia dell’abolizione di misure sanitarie importanti e necessarie. In questi casi ogni misura di razionamento va preceduta dalla discussione e dalla definizione delle priorità. Ma come si definiscono le

priorità? La loro analisi, definizione e realizzazione in ambito sanitario è un processo complesso, impegnativo e non certo scevro da conflitti. Le posizioni etiche, sociali, (socio)giuridiche e (socio)politiche andrebbero chiarite con urgenza: solo nel momento in cui avremo fatto chiarezza su questi valori potremo realmente definire le priorità.

In questo contesto emergono questioni di natura elementare:

- Che cosa significa salute? Come definiamo la malattia?
- Quali fattori intervengono sulla nostra salute? Lo stile di vita, l'ambiente, la predisposizione genetica?
- Il nostro tanto discusso sistema sanitario: quanto è importante il suo contributo effettivo alla salute dei cittadini?
- Che tipo di sanità vogliamo?
- Quali saranno le sfide future alla sanità?

La risposta a tutti questi interrogativi dovrebbe essere cercata all'insegna della consapevolezza, della cultura e del consenso. Non meno importante considero la questione relativa al ruolo del mondo politico in questo contesto: come si approcciano tra loro politica ed etica?

Sono domande che impongono una discussione tra esperti, ma soprattutto una discussione pubblica che coinvolga tutti. I parametri di discussione saranno principi etici come la giustizia, l'autonomia, l'utilità, l'evitamento del danno, la virtù, la dignità umana e la solidarietà. Sono persuaso che il convegno di oggi saprà soddisfare questa esigenza e dare risultati importanti.

Sono inoltre convinto che le idee, gli input e le proposte che scaturiranno dalle relazioni e soprattutto dalla discussione nei gruppi di lavoro, saranno un impulso importante per le decisioni future.

Auguro a tutti noi una proficua giornata di lavoro.